

21/4
02

Fratelli della Costa - Italia
Commodoro Gigi Piccione



96100 Siracusa - Via Tagliamento, 22 - Tel. 093166949 - Fax 0931750625

Parere e-mail: lpiccione@libero.it

Il fr. Franco Fanara il 15.04.02 mi invia una richiesta di parere scritto su una vicenda che lo riguarda personalmente e quale lgt della Tav. di Pavia, in rapporto al G.C., S.M. G.M. e Comitato dei Saggi, da prospettare al C. G. e G.. Allega documentazione. Mi scrive che la richiesta di parere è rivolta a me quale ex G.C., revisore del nostro Corpus Juris, autore del Commentario all'Ottalogo della Fratellanza. Mi chiede di seguire la questione tenendo conto della mia esperienza e specifica conoscenza dei "Testi Sacri".

- Fanara mi chiede una risposta che comporta un impegno notevole, scevro da personalismi; libero da condizionamenti; che rispecchi in modo oggettivo, nel suo contenuto, l'Etica della Fratellanza della Costa contenuta nell'Ottalogo, nei Principi e dalle Regole che da Esso derivano.

- Non credo di essere all'altezza dell'incarico che, con benevola fiducia, il Fr Fanara mi ha affidato; ma ad esso non posso sottrarmi, se non contravvenendo alle stesse Leggi, ai Principi, alle Regole che contraddistinguono la Nostra "Speciale" Associazione.

- Farò del mio meglio per rispondere da fratello a Fratelli e mi appello al Vostro Buon Senso, alla Vostra Tolleranza, se, pur animato delle migliori intenzioni, non sia riuscito appieno ad esprimermi con quell'equilibrio, con quel minimo di saggezza che la predisposizione di un "Parere" impongono.

1 - Innanzi tutto bisogna ridurre i fatti, nella loro effettiva realtà, all'essenziale, perché li si possa soppesare e valutare.

I fatti: A - il 22.10.2001 Fanara scrive alla S.M. per informarlo che "il vicino 31.12.2001 coincidente con il 30° anniversario dell'imbarco del Fr Brusconi e mio ... sia la data e la circostanza più adatta per la conclusione della navigazione della Tav. di Pavia e con il pieno accordo e la condivisione degli altri miei Frat.lli, ti prego di darne debito corso e procedura". Tra i frat.lli rimasti, "il già preesistente officioso inserimento di Giorgio Centaro nella Tav. di Torino, abbisogna del solo perfezionamento ufficiale del trasferimento". Personalmente, pur sconoscendone le principali caratteristiche, ho pensato ad un possibile cordone ombelicale che potrebbe rappresentare un parcheggio sufficientemente indipendente, nella Tav. la "Ammiraglia". "Sconosco però se un tale eventuale inserimento possa avvenire per sola unilaterale decisione del Maggiorente richiedente, oppure se debbano concorrere od intervenire ulteriori esterne formalità. Ti sarei vivamente grato di un cortesissimo riscontro e ragguaglio per mia informazione e decisione".

Fanara quindi chiede che si dia avvio: a) alla procedura di demolizione della Tav. di Pavia; b) al trasferimento dello scriv. Centaro alla Tav. di Torino; c) chiarimenti per un eventuale suo passaggio alla T. A.;

Il tutto con decorrenza dal 31.12.2001.

B - Il 28.10.2001 risponde lo S.M.: a) ho provveduto a cancellare la Tav. di Pavia dal ruolino della Tav. le naviganti; b) ho richiesto ed ottenuto il benestare del lgt. Rossetti per il trasferimento del Fr. Centaro alla Tav. di Torino; nell'occasione ho raccomandato a Rossetti che Centaro

venga utilizzato come scriv. nella nuova Tav. che dovrebbe

presto germinare da quella di Torino; c) Circa il tuo trasferimento alla T. A., il passaggio è attuabile ed il G.C. è d'accordo. Basta che tu scriva due righe di richiesta indirizzate al G. C. ed a me, ... come si evince dai Sacri Testi; non appena ricevuta questa tua lettera, provvederò direttamente ...".

In questa risposta lo S.M. non fa menzione che la decorrenza e la pubblicazione dei tre fatti è stata confermata al 31.12.2001.

C - il 1° Novembre 2001 Fanara risponde che "il disposto del Gran Giuri del 23.4.94 disciplina le modalità d'ingresso, statuendo: è facoltà del Maggiorente richiedere l'imbarco nella T.A.". "Chiaramente si evince che nessuno di cui sopra è chiamato a decidere niente, tranne il Maggiorente interessato che, manifestando unilateralmente la propria volontà con una comunicazione scritta, esercita così una facoltà prevista ...".

D - Il 22.11.2001 scrive il G.C. a Fanara per comunicargli "che la tua richiesta è stata accolta; prego lo S.M. di espletare le formalità d'uso a far data dal 31.10.2001 ...".

E - Il 30.11.2001 risponde Fanara al G.C. ed allo S.M. con invio anche al G.M. affermando che, "contrariamente alle decisioni prese nell'ambito delle riconosciute autonomie di Tavola e del Lgt. la cessazione della navigazione della mia Tavola stabilita per il 31.12.2001 è stata invece immotivatamente anticipata al 31.10.2001, con conseguente imbarazzo e disagio del Lgt in carica anche nei confronti dei propri Fratelli". "Tale decisione è venuta a creare confusione e morale limitazione verso una doverosa e solenne comunicazione di commiato che intendevo rivolgere da Lgt in carica anche ai Fratelli della mia Tav con qualche accenno storico che riassume la trentennale vita della Tavola". "Era infatti mia intenzione redigere una comunicazione che ... informasse i Fratelli della Tavola e l'intera Fratellanza". "Solo con successiva dell'1.11.2001 alla S.M. mi fu possibile sciogliere le riserve precedenti, ...". "Concludo per sollecitare le opportune scritture di rettifica, per consentire, entro il previsto 31.12.2001, l'ultima comunicazione e saluto ai Fratelli ...".

F - Risponde il 5.12.2001 lo S.M. a Fanara confermandogli che "a fine Ottobre ho provveduto informalmente a trasferirti alla T. A. con decorrenza dall'1.1.2002: fino a tale data rimani a tutti gli effetti lgt della Tav. di Pavia che concluderà la sua navigazione il 31.12. p.v.". "Il fr Centaro, dopo aver ottenuto il benessere della Tav. di Torino per il suo trasferimento a quella Tavola, il 17.11. ha partecipato alla fondazione della Tav. di Porto Maurizio che sarà messa in cantiere al prossimo C.G. e G."

G - Il 21.01.2002 Fanara si rivolge al G.M. ed allo S.M. evidenziando la contraddizione tra il convenuto disarmo della Tav. di Pavia al 31.12.2001 e l'anticipata elezione del suo scrivano, a scrivano della costituenda tav. di Porto Maurizio il 17.11.2001. Rileva che il G.C. "avrebbe dovuto ristabilire le uniformità alle regole garantendo il rispetto ed il riguardo dei gradi e delle prerogative associative; lamentando, in quanto "usuale e ricorrente tra vivi, una semplice civile telefonata informativa del G.C. ...".
Conclude proponendo:

- al G.M. quale pres. del Comitato dei Saggi perchè, "attraverso il più razionale approfondimento di quanto accaduto, capire i "veri perchè" di questa vicenda, indi ... trarre le opportune conclusioni ...".

- Sul suo dovere di informare i Fratelli "dell'evento del disarmo di una vecchia Tavola" propone un incontro per redigere insieme, di comune accordo, una comunicazione al riguardo da anticipare ai Lgt e Maggiorenti e poi da pubblicare nel G. de C..

2 - Accertati i fatti nelle loro linee essenziali, passiamo a vederne l'esito.

Il G.C. con la sua del 25.03.02 informa Fanara:

- il Comitato dei Saggi ha trasmesso il proprio parere ritenendo "che l'eventuale errore della data di cessazione della navigazione della Tav. di Pavia e passaggio del conn. Fanara alla T.A. è stato tempestivamente corretto dal G.C. e dallo S.M. con l'accoglimento dell'aspettativa del conn. Fanara", ...Pertanto ha proposto al G.C.: il non luogo a procedersi ad ogni altro approfondimento in merito, ... perchè non esiste materia del contendere; di ammonire il conn. Fanara per comportamento poco corretto e poco rispettoso nei confronti del G.C. e delle Istituzioni; di usargli benevolenza nei provvedimenti punitivi da adottare". Quindi motiva il successivo provvedimento: "Il G.C. il 22.11.01 accoglieva la tua richiesta di passaggio alla T.A. a far data dal 31.10.01 ritenendo che fosse quella prevista per la cessazione della Tav. di Pavia, data che, a seguito delle tue precisazioni, lo S.M. rettificava in quella del 31.12.01. Tu anzichè considerarti soddisfatto ti mostravi dispiaciuto delle decisioni prese, paventando oscure manovre a tuo danno, ... parlando di violazione delle più elementari norme di corretta e fraterna convivenza associativa ...". Conclude con un richiamo all'ordine, un ammonimento e diffida ufficiale dal ripetere in avvenire un simile comportamento significando che in contrario sarò costretto ad attivarmi per il tuo sbarco dalla T.A. e dalla Fratellanza Italiana".

3 In base a quanto sopra esposto, occorre esaminare:

- se in relazione alla vicenda, gli atti ed i provvedimenti siano congrui in sè e conformi ai Nostri Principi.

a) la domanda di Fanara riguarda:

- il disarmo della Tav. di Pavia al 31.12.2001;

- il passaggio suo alla T. A. e quello dello scriv. Centaro alla Tav. di Torino con decorrenza dall'1.1.2002.

- Queste scadenze sono motivate dall'esigenza, degna di menzione per la Tavola ed utile per tutta la Fratellanza, di dare di essa un rendiconto della sua navigazione trentennale e delle ragioni del suo venire meno.

b) la risposta è stata: sì a tutte le operazioni con decorrenza immediata.

c) gli ulteriori atti:

Fanara rileva l'erroneità della decorrenza con richiesta di rettifica.

d) S.M. rettifica la data del disarmo e del passaggio alla T.A. di Fanara al 31.12.2001, ma non di Centaro - a questa stessa data. Centaro, invece, già dal 17.11.2001 è membro della Tav. Porto Maurizio in cantiere con la qualifica di scrivano.

e) Valutazione.

Questa circostanza sballa la congruità tra richieste ed esiti; sballa gli intendimenti dichiarati di trasmissione dei valori contenuti nell'esperienza trentennale di vita di una Tavola e dei Suoi Fratelli, da essere da esempio per le Tavole ed i Fratelli più giovani, perchè ormai inattuabili.

- Tale incongruità diviene irrimediabile dalla circostanza che si disattendono i rimedi che propone il conn. Fanara.

- Poichè chiare sono state sin dall'origine le intenzioni e

la volontà del lgt e conn. Fanara, l'erronea rispondenza riscontrata sull'elemento essenziale della decorrenza, è da addebitare allo S.M.. I fatti successivi del passaggio diretto ed immediato del fr Centaro alla Tav. di Torino e quindi a quella in cantiere di Porto Maurizio sono conseguenza di quell'errore. Il loro venire ad esistenza in Novembre 01 non era un termine essenziale perchè validamente tutto quanto sarebbe potuto avvenire ai primi di Gennaio 2002. Ma il fatto storico del suo verificarsi il 17.11.01, non poteva più essere modificato, rendendo così evidente l'inadempimento dello S.M. e del G.C. nei confronti del Lgt Conn. Fanara e dei Fratelli della Tav. di Pavia. L'inadempimento si è aggravato con il disattendere le proposte conciliative e dignitose rivolte da Fanara al G.M.. L'inadempimento diventa colpevole con l'emissione a carico del fr Fanara del provvedimento punitivo.

In esso è evidente la chiara omissione sia del Comitato dei Saggi, sia del G.C. sulla circostanza del passaggio disposto anzitempo di Centaro alla Tav. di Torino; su quella del conseguente diniego di comunicazione della storia della Tav. di Pavia alla Fratellanza tutta.

Tale omissione si è resa necessaria per la mancanza assoluta di una qualunque giustificazione valida.

La debolezza delle ragioni del G.C. è stata mascherata con un atto d'imperio del G.C. di sanzione e di minaccia di espulsione.

4 - Le conclusioni finali, non possono che essere, per me dolorose e piene di mestizia.

L'Ottalogo invita all'Amore ed alla Fratellanza, accomunando in questi Sentimenti il Mare, le nostre attività nautiche, i rapporti tra Fratelli.

Amore comporta sincerità, modestia, aderenza alla verità, comprensione, tolleranza. Sono assolutamente banditi i personalismi, le prese di posizione, gli atti d'imperio che non siano oggettivamente e non soggettivamente giustificati. Non esiste la prevalenza di un fratello su un altro in base al ruolo od alla carica temporaneamente ricoperta, perchè tutto è sempre temporaneo e relativo. Soltanto la Nostra Associazione, nelle sue caratteristiche e qualità essenziali, è duratura.

Esiste interiormente, in ciascuno di noi, un diverso livello spirituale evolutivo che è dimostrato nel comportamento di chi sta più in alto, di comprensione, di umiltà, di sollecitudine, verso chi sta più in basso.

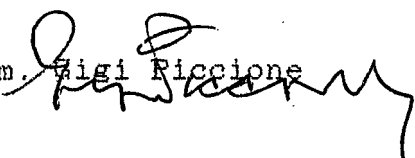
Tutto questo è il respiro della Fratellanza quale manifestazione diretta dell'Ottalogo.

Si sa, gli uomini siamo tutti ad un livello più modesto, suscettibili di commettere errori; di aggiungerne ai primi degli altri per i difetti che ci sono propri. L'appartenenza alla Fratellanza ci impone buona volontà, prudenza, attenzione, modestia e tanto tanto coraggio nel dire volentieri: questa volta ho sbagliato io! pazienza; sicuramente alla prossima toccherà a te di sbagliare ed a me avere pazienza.

Questa prima valutazione esaurisce la disamina e mi esime ogni ulteriore altro approfondimento.

Un caro, fraterno abbraccio

Siracusa 21.04.02

comm.  Riccione